

# numero monografico

Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena (MO)  
tel: 338.3488082  
www.modenainbici.it



nm

## M'ILLUMINO DI PIÙ

rendersi ben visibili di notte per circolare serenamente e in sicurezza

### Voglia di sicurezza

Beppe Amorelli

In bicicletta bisogna essere sempre visibili, è un obbligo, soprattutto quando si viaggia di sera. L'importanza di questo tema è ben nota alla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) che da anni è impegnata in primo piano per "illuminare" chi deve rendersi visibile sulla strada.

È così che è nata la campagna "ciclista illuminato" che ha assunto un posto di primo piano tra gli impegni che la FIAB, tutti gli anni, porta avanti nel campo della sicurezza in bicicletta. Illuminare, è il termine più utilizzato perché queste iniziative si propongono non solo di affrontare i noti aspetti del rispetto del codice della strada, ma anche di sottolineare con forza che, chi si rende visibile in bicicletta, fa una scelta intelligente, "illuminata", perché crea sicurezza per sé e per gli altri utenti della strada.

L'interesse e coinvolgimento su questo tema avviene attraverso l'organizzazione a livello nazionale di manifestazioni, dibattiti e incontri con divulgazione di dati e informazioni sul tema, ma anche attraverso l'invito a tutte le associazioni aderenti alla FIAB a fare altrettanto, ovvero dedicare annualmente almeno un giorno (una sera) ad un'iniziativa di carattere locale volta a sensibilizzare gli utenti sul tema della visibilità quando si utilizza la bicicletta di sera.

I risultati sono molto interessanti in quanto le iniziative, svolte nelle diverse province e regioni, sono affrontate nei modi più svariati: c'è chi propone banchetti in piazza dove si illustrano dati, filmati, si mostrano materiali tecnici per rendersi visibili, ma c'è anche chi organizza biciclettate (veri sciami di ciclisti e bici festosamente addobbati con luci e materiali catarifrangenti con cui si illuminano le strade percorse), non manca poi chi, in queste occasioni, organizza punti di controllo per censire il numero di ciclisti che passano e verificare il loro grado di "illuminazione", e chi infine organizza banchetti con premiazioni simboliche offerte ai ciclisti "illuminati" che viaggiano ben visibili ed in piena sicurezza.

I dati e gli stimoli raccolti dalle varie associazioni locali nelle singole attività svolte sono poi analizzati dalla FIAB (nazionale) che fa sintesi, valuta i risultati ottenuti, e dà indirizzi sulle iniziative da promuovere negli anni successivi per formare sempre più "ciclisti illuminati".

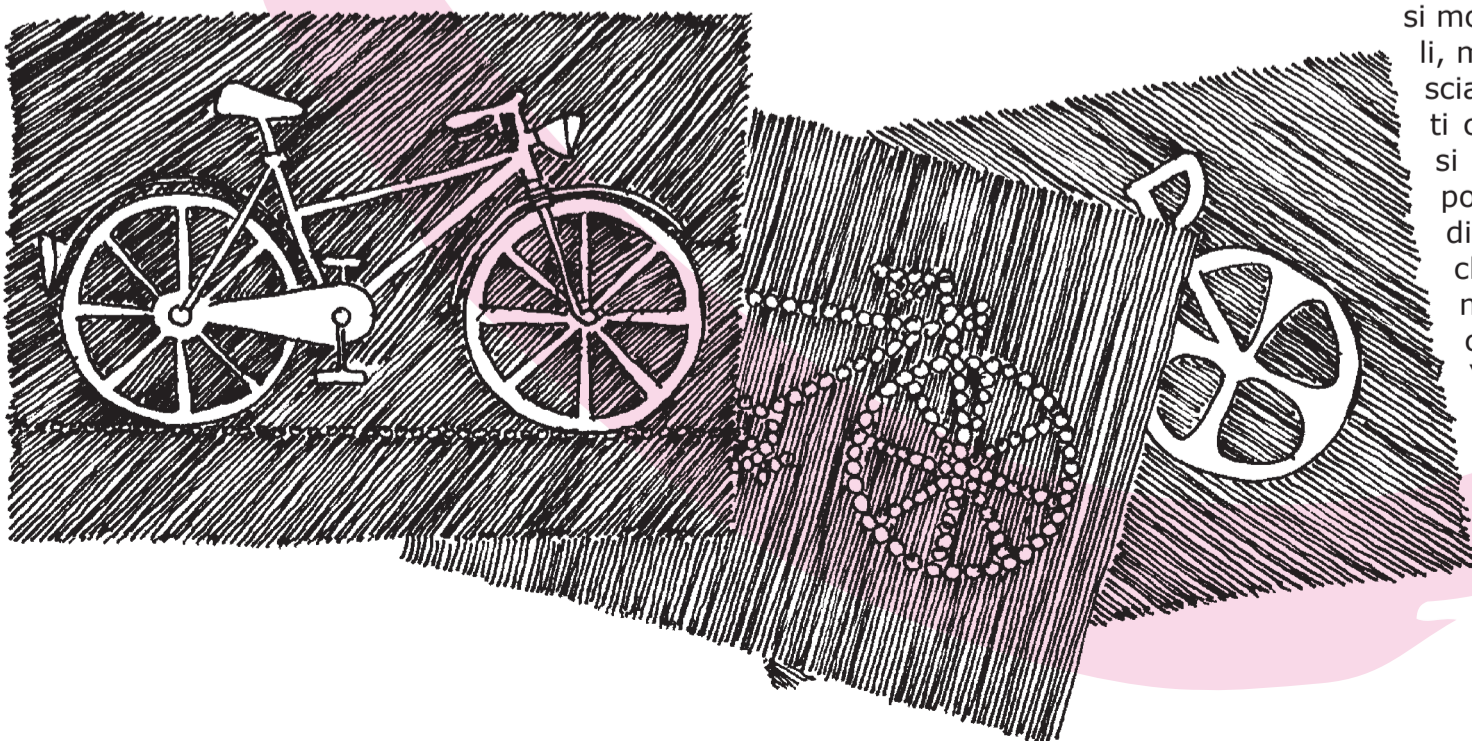
### M'illumino di più 2016

La Fiab Modena organizza per **venerdì 21 ottobre 2016 "M'illumino di più"** con la finalità di sensibilizzare i ciclisti sull'esigenza di rendersi ben visibili di notte per circolare serenamente e in sicurezza.

Giunta alla sua quarta edizione, la manifestazione prevede un raduno in **Piazza Mazzini alle 18.30**, dove sarà distribuito materiale informativo contenente i consigli e le regole sulle modalità di spostarsi di notte in sicurezza. Saranno anche distribuiti gratuitamente dispositivi curiosi e interessanti per l'illuminazione notturna.

Alle 19.00 prenderà il via una **ciclo escursione sulle ciclabili della città** per chiedere il potenziamento dell'illuminazione pubblica. Un aperitivo per tutti concluderà l'iniziativa.

Informazioni: Beppe 327.0764455 e Giorgio 366.2674669



## Pedalare nelle tenebre a Modena

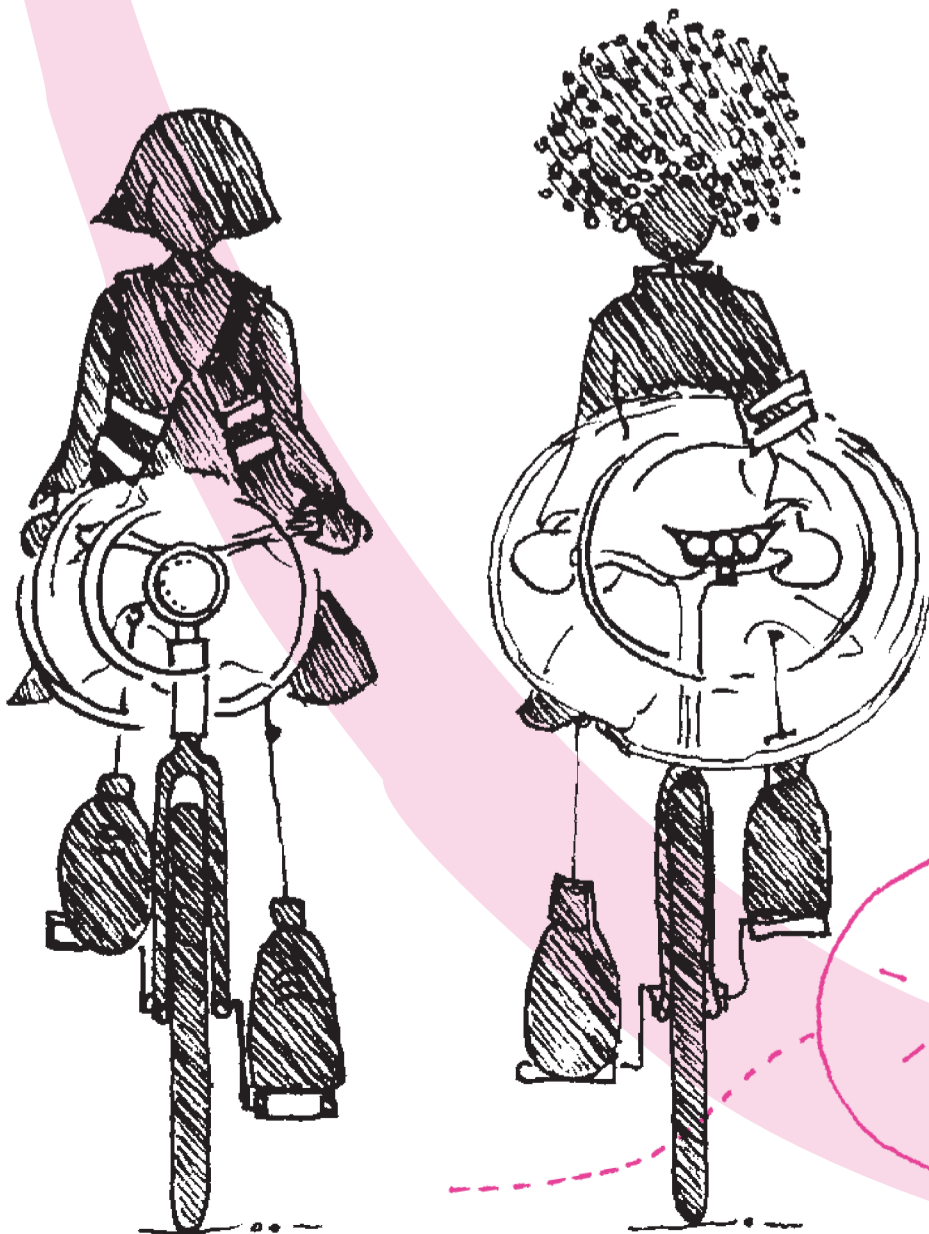
Giuseppe Marano

Tutti i ciclisti conoscono le problematiche della normale circolazione diurna in una città come **Modena**: traffico veicolare intenso, ciclabili irregolari, percorsi spezzettati, ostacoli d'ogni genere disseminati in numerosi tratti. Tuttavia, la pedalata notturna offre ben altre emozioni. Un'escursione lungo le principali ciclabili che si diramano dal centro storico rappresenta un'esperienza illuminante sul potenziale e sui rischi della mobilità notturna.

Il tratto **Berengario/Fontanelli** presenta ampi segmenti bui e numerose buche; lo stesso dicasi per **Monte Kosica**. La sequenza **Cittadella/Costa** è discreta, mentre quella seguente **-Autodromo/Formigina-** è molto irregolare e confusa, anche perché tutta su marciapiede. La ciclabile **Giardini**, appena realizzata, presenta un percorso perfettamente illuminato, ma evidenzia di notte tutta l'incongruenza del contestato *spezzatino* (scambio di lato all'altezza di Via della Pace). Uno dei tratti peggiori è quello **Amendola** (tranne quello iniziale dal direzionale 70); proseguendo, gran confusione e pericolosità su **Don Minzoni/Gobetti**. **Cucchiari** presenta zone fortemente in ombra, mentre **Menotti/Nonantolana** è decisamente accettabile. Infine, **Ferrari** di notte accentua lo spezzettamento dei mini tratti tagliati dalle intersezioni.

Discorso a parte meritano gli attraversamenti delle rotatorie. Se di giorno sono pericolose per i ciclisti, nonostante godano del diritto di precedenza, di notte lo sono ancor di più. Due i fattori che cospirano ai danni dei biker: l'elevata velocità degli autoveicoli e il buio, che riduce la percezione della presenza dei ciclisti nella corsia riservata. La più rischiosa è la **Raffaello**: troppo grande e veloce. Abbastanza adrenalinica la **Maserati (Menotti)**, mentre la **Bruni** -benché estesa- appare moderatamente sicura, ma da percorrere dotandosi di un apparato fantascientifico di radar, telecamere e vistosa capacità di segnalazione della propria presenza.

Le ciclabili modenesi richiedono migliorie significative per favorire la circolazione sicura di notte. Per i ciclisti valgono però sempre le buone regole prudenziali: casacca rifrangente, buoni fanali, segnalazione preventiva delle proprie manovre, osservazione del traffico. Circolare di notte si può, ma con un'attenzione e una dose di buon senso superiori a quelli degli spostamenti diurni.



## Tecnologie per illuminare la nostra bicicletta

Armando Gualandrini

Per rispettare il Codice della strada, che richiede una **luce bianca anteriore e una rossa posteriore**, vi sono diverse tecnologie. Ricorderete di aver visto fin da bambini una luce tremolante nella notte che scompare all'improvviso.

È l'effetto dell'alimentazione delle vecchie dinamo che producono energia elettrica grazie al contatto con il fianco del copertone. Così mentre si pedala si alimentano le lampadine dei fari anteriori e posteriori e più è costante la pedalata, migliore è la luce prodotta. Gli svantaggi di questo sistema sono numerosi: l'attrito della dinamo col copertone rallenta la pedalata e quando piove la luce prodotta è spesso incostante, quando si rallenta o se ci si ferma la luce scompare; i collegamenti elettrici tra la dinamo e le luci sono realizzati con un singolo cavo e spesso sono inaffidabili.

Vi sono in commercio nuove dinamo, inserite direttamente nel mozzo della ruota anteriore, che hanno ridotto la resistenza durante la pedalata ed hanno eliminato i problemi di attrito col copertone. L'energia fornita è abbastanza costante e si possono accoppiare a sistemi di luci con spegnimento ritardato anche di alcuni minuti. Inoltre questa dinamo più potente può alimentare anche il GPS o altri accessori, ma rimangono i problemi legati ai collegamenti elettrici.

Sono molto diffuse le pile portatili, anche ricaricabili, che forniscono una buona potenza ed una visibilità costante grazie anche alla diffusione delle lampade a led. Sono ottime, soprattutto per l'illuminazione posteriore ma, essendo facilmente asportabili, sono soggette ai furti. Tuttavia la loro dimensione ridotta permette di portarle con sé dopo aver parcheggiato la bicicletta.

La loro efficienza dipende dalla durata e dalla resa delle batterie. Il mercato offre anche un altro dispositivo di alimentazione elettrica ad induzione, che non richiede né dinamo né batterie. Funziona con dei magneti installati sul telaio e sulla ruota che incontrandosi generano l'energia sufficiente a far lampeggiare un LED (bianco se anteriore o rosso se posteriore).

Non corrispondono ai requisiti richiesti dal Codice ma essere visti maggiormente di giorno e di notte offre una maggiore sicurezza.



## Le norme e la bicicletta di notte

Giorgio Castelli

Il Codice della strada stabilisce che nelle ore notturne la bicicletta sia equipaggiata delle seguenti segnalazioni visive: *anteriormente di luci bianche o gialle, posteriormente di luci rosse e di catadiottri rossi; inoltre, sui pedali devono essere applicati catadiottri gialli ed analoghi dispositivi devono essere applicati sui lati.*

Inoltre il ciclista che circola fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e (...) che circola nelle gallerie ha l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retro-riflettenti ad alta visibilità.

Il relativo Regolamento attuativo, all'art. 224 dettaglia le caratteristiche dei dispositivi di segnalazione visiva, stabilendone in particolare l'intensità della luce emessa e la posizione sul mezzo.

Diamo per scontato che la luce emessa dai fanali omologati in commercio sia conforme al Codice (a meno che non sia indicato diversamente), ma è utile ricordare qui il loro giusto posizionamento, visto che spesso il ciclista le installa personalmente.

*Il fanale anteriore va posto ad una altezza compresa tra un minimo di 30 cm ed un massimo di 100 cm da terra ed orientato in modo che l'asse ottico incontri il terreno antistante il velocipede a non oltre 20 m.*

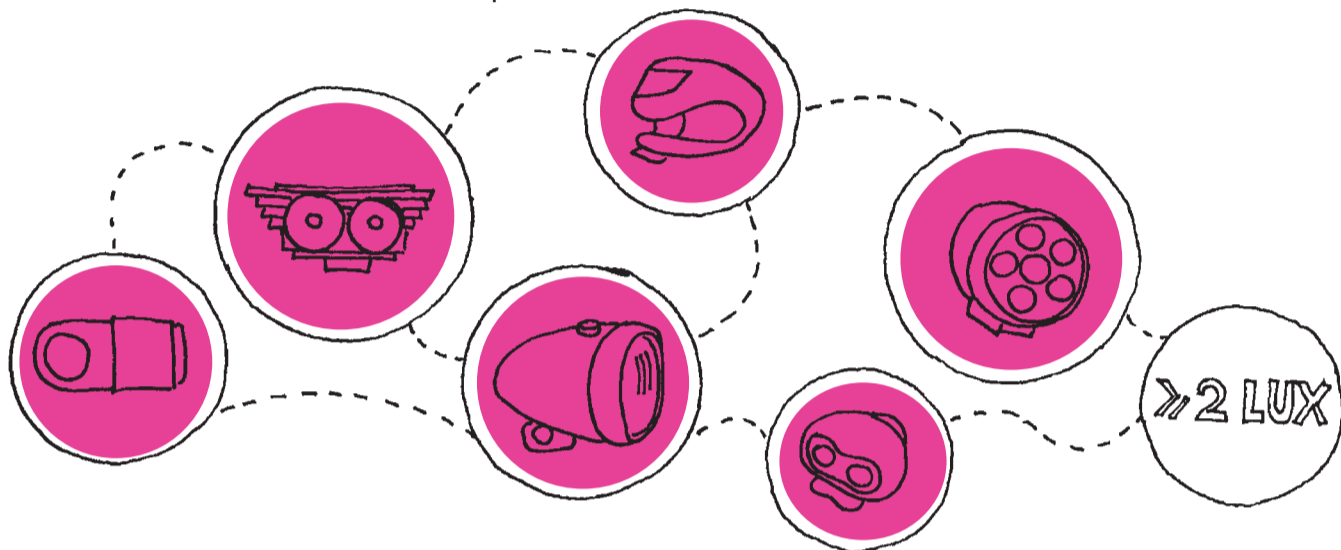
*La luce di posizione posteriore rossa deve trovarsi sul piano di simmetria del velocipede, ad altezza da terra non superiore a 1 m, comunque non al di sotto del dispositivo a luce riflessa, ed avere il fascio luminoso diretto verso l'indietro, con l'asse orizzontale contenuto nel suddetto piano di simmetria.*

Nello stesso articolo sono stabilite anche le dimensioni e le posizioni dei catadiottri.

Si consiglia pertanto di non installare le segnalazioni visive a caso senza attenersi alla normativa di riferimento.

Vi sono inoltre altre norme che riguardano le caratteristiche dei percorsi ciclabili e che incidono fortemente sulla sicurezza dei ciclisti che viaggiano di notte. Ricordiamo ad esempio il Decreto Ministeriale 30 novembre 1999, n. 557 che prescrive la massima cura per assicurare la regolarità delle superfici pavimentate e la corretta illuminazione, per evitare zone d'ombra sotto le alberature stradali.

Le norme prescrivono quindi cittadini in bicicletta illuminati, amministrati da sindaci illuminanti.



### Il ciclista illuminato Due libri... e non solo



*Il ciclista illuminato*,  
Roberto Piumini,  
Ediciclo, 2014

*Il ciclista illuminato* è il titolo di un racconto di Roberto Piumini, riproposto, a distanza di vent'anni dalla prima pubblicazione, con una nuova veste grafica e rivisto dall'autore, nella collana "Battiti",

Ediciclo 2014. Il ciclista Zugalà è uno stanco e spompato gregario. Non ha mai vinto una corsa e, peggio, da tempo ha smesso di sognare una vittoria, o anche solo un onorevole piazzamento.

Per l'ennesima volta staccato dal gruppo, a metà di una salita, Zugalà improvvisamente decide: sterza e imbocca una discesa che pare senza fondo, finché arriva a un cascinale sperduto abitato da una giovane e generosa contadina, Alisa.

Inizia così un racconto che è quasi una fiaba, fatta di avventura, amore, mistero, alla fine della quale il ciclista scoprirà di avere la luce... nelle gambe.

C'è poi un secondo libro, meno noto, che si intitola *Il ciclista illuminato. Automobilisti pericolosi e altri ostacoli sulla strada della trascendenza a due ruote*, Ultra, 2013

L'autore è Eben Oliver Weiss, alias Bike Snob NYC, il blogger e guru del ciclismo metropolitano. La scelta della bicicletta come mezzo di



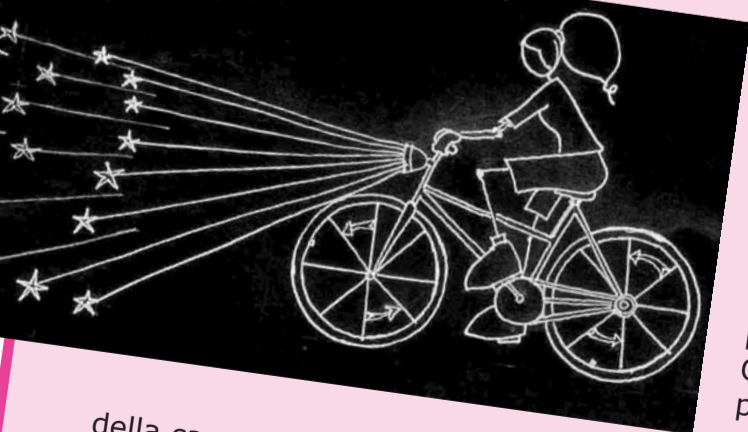
*Il ciclista illuminato. Automobilisti pericolosi e altri ostacoli sulla strada della trascendenza a due ruote*,  
Eben Oliver Weiss, Ultra, 2013

trasporto quotidiano si diffonde ovunque sempre di più. Ma per attuare questa gioiosa inva-

sione delle strade del mondo, i nuovi adepti del pedale devono fronteggiare una fitta schiera di ostacoli: automobilisti distratti, portiere improvvisamente spalancate, pedoni fuori zona e colleghi ciclisti aggressivi, solo per nominarne qualcuno. Con il suo consueto humour, l'autore del fortunato *Bike Snob* si propone di aiutare il ciclista ad affrontare tutte le insidie del mondo motorizzato, per realizzare l'aspirazione ad "essere felice, e non essere ucciso".

Il ciclista illuminato è anche il titolo scelto più volte, per la sua efficacia e sinteticità, sia dalla Fiab che da altri enti ed associazioni, per pubblicizzare campagne di sensibilizzazione sul tema del "farsi notare" quando si pedala nel buio.

Infine, il ciclista illuminato dovrebbe essere ciascuno di noi quando pedala in giro per il mondo. Già muoversi in sella a una bicicletta è un bel segnale di apertura e di curiosità, ma non basta. Anche un ciclista può essere prepotente, scorretto, invasivo, supponente. Perciò, accendiamo anche la luce che abbiamo dentro, non solo la dinamo.



### Dai led alle cavigliere: che luce sia!

Armando Gualandrini

Il ciclista illuminato, dopo aver installato sulla propria bicicletta le luci anteriori e posteriori e i catarifrangenti, richiesti dal Codice della strada, può dare spazio al proprio estro per personalizzare il proprio mezzo ed il proprio abbigliamento. Può installare led colorati sulle valvole

della camera d'aria, inserire led nei catadiottri delle ruote o sui cerchi. Anche nell'abbigliamento, oltre al giubbotto ad alta visibilità obbligatorio nelle ore notturne fuori dai centri abitati, si possono aggiungere fasce riflettenti alle caviglie o agli avambracci, caschi dotati di illuminazione propria, zainetti con catarifrangenti e led. Sono tutti sistemi utili ad aumentare la visibilità soprattutto notturna dei ciclisti. Sfogate il vostro estro e siate Illuminati!

## Buone esperienze urbane nell'illuminazione delle ciclabili

Ermes Spadoni

In tema di illuminazione e sicurezza dei percorsi urbani diverse città stanno sperimentando e progettando tante novità.

Partiamo da Londra, che in questi ultimi anni è una delle realtà più attive nell'incentivo della mobilità ciclabile. Migliaia di biciclette del bike sharing saranno dotate di una luce laser che proietta su strada il simbolo della bici, così aumenta il senso di sicurezza. Coloro che hanno testato la luce laser sulla bicicletta si sono detti più sicuri nell'utilizzare la bici in città per i 3/4 dei casi e il 50% si è detto più disponibile ad usare il bike sharing di notte se attrezzato con la luce laser.



Rimaniamo a **Londra** dove stanno seriamente pensando di riutilizzare i cunicoli non più in servizio della rete metropolitana, rendendoli percorribili da pedoni e biciclette. Si tratterebbe dunque di rendere fruibile un'immensa pista ciclabile che potrebbe correre sotto le viscere di Londra permettendo a

tutti di muoversi in sicurezza. Ma il **progetto** è davvero rivoluzionario anche per altri aspetti, tanto da diventare quasi autosufficiente a livello energetico per quel che riguarda l'illuminazione e l'areazione. Insomma sembra proprio che a Londra si potrà pedalare al coperto e ben illuminati!

Inoltre se a Londra avete qualche segnalazione da fare sullo stato di manutenzione e/o pericolosità delle ciclabili, è sufficiente fare un clic su un campanello da bici: una mail viene "squillata" col campanello Flic ogni volta che il ciclista londinese nota un rischio per la sicurezza degli **utenti deboli** della strada. Tramite l'applicazione non solo si invia un messaggio al sindaco, ma si localizza su una mappa il punto esatto dove il pericolo è stato segnalato.



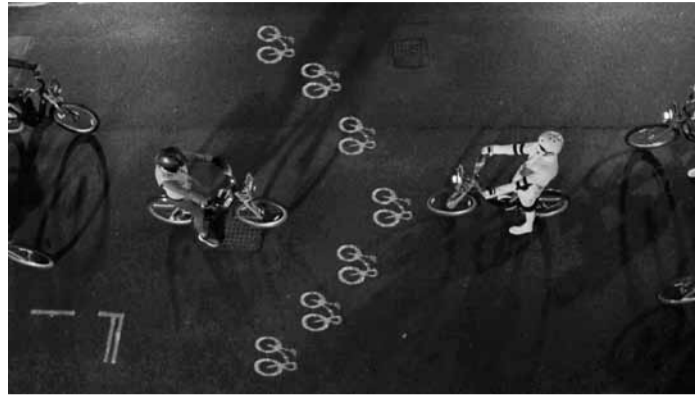
Altra idea particolarmente originale è quella che permetterà di attraversare **Berlino** da una parte all'altra della città senza doversi fermare ai semafori, senza pericoli e senza bagnarsi nelle giornate di pioggia, e sempre ben illuminati. **Il progetto sfrutta i corridoi in disuso sotto la struttura metallica della metropolitana U1**, dalla stazione di Zoologischer

Garten, nella zona ovest di Berlino, fino alla Warschauer Straße ad est, per 9 chilometri di binari sopraelevati che diventeranno veri e propri corridoi coperti sul livello stradale.

E infine andiamo in **Olanda**, dalla quale arriva una notizia "da favola". L'ultimo lavoro aperto al pubblico, a Eindhoven, il 12 Novembre 2014, è la **pista ciclabile Van Gogh**, ispirata al capolavoro del pittore, "Notte Stellata". Un innovativo percorso ciclabile, immerso nel verde e nella natura, che brilla, illumina e riprende tratti del famoso dipinto di Van Gogh, diventa un eclatante esempio di integrazione e relazione fra natura, uomo e arte. Il percorso è realizzato con centinaia di piccole "pietre" che brillano al buio, immagazzinano luce



durante il giorno e la rilasciano durante la notte, ricreando forme e sagome del famoso dipinto.



<http://www.lifegate.it/persona/stile-di-vita/bike-sharing-londra-luce-laser>

<http://www.touringclub.it/notizie-di-viaggio/londra-la-metro-abbandonata-diventa-una-ciclabile>

<http://www.rivistabc.com/sicurezza-in-bici-a-londra-il-campanello-che-allerta-il-sindaco/>

<http://www.dailygreen.it/green-world/berlino-sotto-la-metropolitana-una-pista-ciclabile/>

<http://www.luxemozione.com/2014/11/la-pista-ciclabile-van-gogh-illuminazione-integrata-con-il-paesaggio.html>



### Dinamo

Quel fruscio leggero che frena e sfrega con un ronzio la ruota. Era tanto che non andavamo più in bicicletta tra il lusco e il brusco. È passata una macchina strombazzando, allora abbiamo ritrovato un antico gesto: chinarsi all'indietro con la mano destra brancolante e spingere il tasto – a distanza dai raggi, naturalmente. Lieti di far scattare il docile assenso della bottiglietta di latta che si inclina verso la ruota. Il sottile fascio di luce gialla del faro rende la notte tutta blu. Ma è la musica che conta. Sembra che ci sia sempre stato quel leggero frr, frr rassicurante, diventiamo la nostra centrale elettrica personale, a pedalate rotonde.

Da *La prima sorsata di birra. E altri piccoli piaceri della vita*, Philippe Delerm

#### infobici

Pubblicazione edita dalla  
FIAB-Modena  
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena  
Telefono: 338.3488082  
www.modenainbici.it

**Numero 44 - Anno XII**  
**Settembre 2016**  
**numero monografico**

Direttore editoriale:  
**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:  
**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Diana Altiero, Giorgio Castelli, Eugenia Coriani, Sandro Galtarossa, Armando Gualandrini, Luana Marangoni, Giuseppe Marano, Mirella Tassoni  
Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani

Progetto grafico e impaginazione:  
Paola Busani  
Stampa: MC OFFSET Scrl